

I NODI DEL TRAFFICO

CONFRONTO FINITO
MERCOLEDÌ SI È SVOLTO
L'ULTIMO TAVOLO TRA COMUNE
E COMITATI A BORGO PANIGALE

LE PAURE
SMOG, RISCHI GEOLOGICI
E DIFFIDENZA ALLA BASE
DEL NO AL PASSANTE

Le ragioni dei Comitati anti-Passante: «I motivi del no spiegati in sei punti»

Priolo: «Le critiche sono benvenute, volevamo sentire i dubbi della gente»

L'assessore



Irene Priolo

«Una petizione alla Commissione Europea? I cittadini hanno il diritto di farla, non abbiamo paura»

«UNA PETIZIONE alla Commissione Europea contro il Passante? I cittadini hanno il diritto di fare tutte le azioni che ritengono opportune. Non ne abbiamo paura, perché crediamo di star facendo un'opera molto importante anche per la loro tutela». Parola dell'assessore alla Mobilità, Irene Priolo, che si ritiene «soddisfatta degli incontri fatti finora con la cittadinanza» per discutere di un'opera su cui «non c'è ancora una piena consapevolezza, anche perché il progetto non è ancora definito». Le critiche ricevute? «Sono benvenute – spiega –, perché avevamo bisogno che i cittadini venissero a quegli incontri per raccontarci le loro perplessità». Da questo punto di vista l'ampia partecipazione «è stata importante, così come saranno importanti i gruppi di lavoro,

veri, che grazie all'incontro tra cittadini e tecnici progettisti daranno vita alle migliorie necessarie». I disagi per i lavori? «Faremo un incontro specifico per spiegare che i cantieri non bloccheranno il traffico». Priolo frena poi sul tema degli espropri, spiegando che «Non è avviato nessun iter formale, perché ancora non è presente neanche il progetto definitivo». Quattro gli edifici residenziali interessati, spiega, per un totale di 15 abitazioni. Ma per gli interessati: «l'esproprio potrebbe paradossalmente essere un'opportunità perché questi quattro edifici oggi, a prescindere dall'ampliamento, affacciano sulla tangenziale e quindi magari cercheremo di capire come migliorare la vita di questi cittadini».



ESPERTO Gian Battista Vai



Tavoli di confronto farsa, fatti solo per imbonire

SE il Comune non è in grado di spiegare ai suoi cittadini le opere che intende fare, vuol dire che siamo messi male. Questi tavoli di confronto non servivano ad ascoltare le idee dei cittadini, visto che Merola ha sempre detto che sul Passante di mezzo non torna indietro. Con Autostrade hanno messo in campo una squadra di imbonitori, facilitatori, li chiamano loro, per cercare di convincere i cittadini.

A CURA DI
FRANCESCO
PANDOLFI

1 PROFESSORE Gian Battista Vai, lei è un esperto geologo e si è sempre opposto al Passante, tanto da diventare portavoce del Comitato del No. Mercoledì sono finiti gli incontri di confronto con i cittadini voluti dal Comune. Tiriamo le somme?

2 I comitati del No hanno sempre detto che dietro l'idea dell'allargamento della tangenziale ci fossero degli interessi da parte degli enti o delle società coinvolte.

3 Il Comune, durante i tavoli di confronti, ha ripetuto che con il Passante di Mezzo calerà anche il livello di inquinamento, quindi i cittadini che abitano vicino alla tangenziale, spaventati dallo smog, non devono preoccuparsi.

4 I politici si sono schierati a favore dell'allargamento della tangenziale, ripudiando l'idea di un Passante Nord e non prendendo in considerazione altre soluzioni. Non è stata una scelta un po' affrettata?

5 Intanto, il Movimento 5 Stelle ha dato notizia che sarebbero partiti già i primi espropri per permettere il via dei lavori.

6 Da geologo, quali sono i problemi che un'opera come il Passante di mezzo può incontrare durante i lavori?



I nostri politici hanno idee troppo provinciali

L'ERRORE dei nostri provincialissimi governanti bolognesi e regionali è pensare che la tangenziale serva solo la nostra città. In realtà rappresenta un nodo nazionale ed europeo e il problema del traffico va risolto in quest'ottica. Non ha senso che una persona che viene da Milano e deve andare a Rimini debba fare 27 chilometri di tangenziale per aggirare Bologna



Autostrade ha interessi nel progetto del Passante

LA SOCIETÀ Autostrade per l'Italia si trova in posizione dominante perché da tempo lucra sull'autostrada interna alla tangenziale e nel caso questa venisse banalizzata perderebbe una fonte certa di entrate. Portando a termine il progetto del Passante di mezzo, invece, continuerebbe ad avere una quantità garantita e certa di entrate. È un conflitto di interessi.



Inquinamento eccessivo dopo i lavori peggiorerà

LA QUANTITÀ di smog nell'aria a oggi è già fuori legge. Il Comune dice che il traffico diminuirà nel 2025, quando in realtà tutti i Paesi che stanno uscendo dalla crisi e sono in crescita hanno il traffico in aumento. Prendiamo la Germania che ha fatto registrare un +10% negli ultimi sette anni. Se il traffico dovesse diminuire significherebbe solo che l'Italia è già andata in bancarotta



La velocità degli espropri nasconde delle magagne

CI SONO già in giro gli emissari che propongono gli espropri a chi abita in case che dovranno essere abbattute. Questo modo di procedere fa pensare che il Comune stia andando di fretta per far partire i lavori così da coprire le magagne che ci sono ancora su questo progetto, che non ha né capo né coda. L'esproprio è possibile quando il progetto ha tutte le carte in regola e non è questo il caso.



Vengono sottovalutati i rischi geologici

SUI LAVORI del Passante c'è un rischio geologico molto importante. Un piccolo esempio sono gli ammassi di materiale terroso che vengono compattati e su cui vengono appoggiati i nuovi svincoli. Essendo nuovi hanno un comportamento meccanico diverso rispetto a quelli vecchi di dieci anni, ad esempio. Questo può provocare dei cedimenti maggiori in uno rispetto ad altri